

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Addebito	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina e centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nullo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 novembre.

Y) Dalla mia lettera di ieri, dai telegrammi della Stefani e dai resoconti della seduta parlamentare di sabato che avete trovato sui giornali di Roma avrete potuto farvi un'esattissima idea dei concetti principali su cui basano i piani finanziari dell'on. Minghetti.

Il conto è chiaro. Il disavanzo del 1874 è fissato in 130 milioni, e il ministro se li procura così: ripartisce in più esercizi le spese per costruzioni ferroviarie ed ottiene un risparmio di 50 milioni, si attende 30 milioni in tre anni dall'incremento naturale delle imposte esistenti, ed ecco il disavanzo ridotto a 50 milioni. L'on. Minghetti intende procurarsi questa somma nel modo seguente: Ricchezza mobile, 4 milioni; Macinato, 3; Registro e bollo, 4; Nullità degli atti non registrati, 9; Traffico dei titoli di Borsa, 3; Alcool e Birra 1 1/2; Dazio di Statistica, 2; Estensione in Sicilia della Regia dei Tabacchi, 6; Abolizione delle franchigie postali, 2; Pesi e misure, 1; Modificazioni alla legge sul carcere preventivo, 1; Retrocessione allo Stato dei 15 centesimi sui fabbricati ceduti alle provincie, 6; Tassa sulla circolazione dei biglietti, 6; Totale milioni 52.

Come vedete il ministro ha fatto bene i suoi conti. C'è chi dice che egli abbia in animo, benchè non lo abbia detto, di giungere al pareggio appunto secondo il sistema del Sella, negli ultimi tre anni del quinquennio, cioè a dire senza contare più i 2 anni che sono trascorsi. E può essere; tanto più che il non averlo annunciato può esser riguardato come un tratto di abilità, poichè la riuscita del pareggio consiste tutta nel modo col quale verranno realizzate le previsioni dell'on. Minghetti.

La nostra Bersa ha salutato la esposizione finanziaria con un leggero rialzo, rialzo però che aumenta.

Molti si lagnano perchè il ministero dell'interno fermò dei telegrammi privati che parlavano dell'esposizione finanziaria in modo sfavorevole. In verità questo è un abuso che non si può giustificare che con alte ragioni. Odo per altro parlare questa sera di ribassisti che avevano antecedentemente stabilito inviare da Roma telegrammi allarmanti alle Borse si dell'interno che dell'estero per far calare il valore dei fondi pubblici.

Del giuramento di Cavallotti non vi parlo. Potrete ricavare la scena dai resoconti parlamentari. Vi dirò solamente che l'on. Liroy a giudice di tutti aveva fatto ottima cosa a motivare le dichiarazioni del Cavallotti se giurando intendeva mantenere ciò che ha scritto in proposito sui giornali.

Posso smentirvi recisamente la voce corsa che il comm. Casanova, direttore del personale al ministero dei Lavori Pubblici sia stato nominato Prefetto di Foggia.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Discorso dell'on. Minghetti

Ministro delle finanze

(Continuazione)

Accrebbero le spese di amministrazione, di guerra, di lavori pubblici.

Un'altra grave cagione è il disagio dell'oro (Oh, oh — movimento).

Tutto ciò fa sì che il nostro disavanzo potè in questi anni di poco diminuire. Siamo però in buona via, perchè secondo i miei calcoli, il disavanzo del 1874 sarà di 120 milioni. Una parte del

disavanzo però si riferisce alla parte patrimoniale dello Stato.

Il disavanzo ordinario era nel 1869 di 120 milioni, nel 1874 sarebbe di 3 milioni. I milioni che mancano ad arrivare ai 120 sono di spese straordinarie.

La previsione ragionevole però porta pel 1874 a 120 milioni il disavanzo.

Come si forma quest'aggiunta? Quali ne sono le cause? Ora ve le esporrò. (Udite, udite).

Signori! Dal giorno in cui si agitò quà dentro la questione delle spese militari, dei dubbi ci agitarono. Bisogna che io chiarisca gli intendimenti nostri.

Il ministro della guerra fece nel 1871 un piano di ordinamento militare che voi conoscete. Per ottenere l'attuazione del piano del ministro la spesa era di 150 milioni. Tale era il progetto dell'on. Ricotti, che il mio predecessore vi portò davanti. Venne poi un ordine del giorno della Camera, che fu accettato dal governo, circa al servizio obbligatorio.

Ora da 150 milioni siamo passati a 165 che dovranno essere stanziati in bilancio. Da che nascono gli aumenti. Voi sapete che nel bilancio della guerra è inserita anche la spesa dei carabinieri e su questa sola c'è un aumento di 3 milioni.

Un'altra legge porta un altro aumento di 3 milioni. A ciò aggiungete il caro di tutto e troverete le cause dell'aumento del bilancio della guerra. A questo punto qualcuno dirà: perchè non si è passato dai 150 ai 165 a gradi, senza aumentare tutto in una volta? Signori, oggi abbiamo l'aumento delle leve e l'aumento venne nella spesa in quel giorno, in cui se ne mostrò la necessità.

Noi abbiamo un sistema militare; dobbiamo tenerlo fermo? Io ebbi dei colloqui su ciò col ministro della guerra anche in presenza del Re. E mi convinsi

che sarebbe stato improvvido retrocedere, disfar l'esercito e farne un altro su un'altra base.

L'on. Lanza vi dimostrò la necessità dei 165 milioni nel bilancio della guerra. Retrocedendo, gli effetti malefici si sarebbero fatti sentire per più anni. Io non so come si possa prender la responsabilità di dire che per 12 anni, per esempio, non si avrà guerra. L'Europa tutta arma, e in fatto d'eserciti non ci è di peggio del fare e disfare, del rinovare e retrocedere. (Segni d'adesione).

Se v'ha una cosa che ha bisogno di lento e sicuro progresso è l'esercito.

Finalmente, io non tacerò che in quest'esercito abbiamo la più alta scuola di abnegazione, di virtù. (Ene).

Per queste ragioni io accettai la posizione che sorge dal sistema che fu accettato dall'on. Sella. Io non potei assumere la responsabilità di retrocedere.

Vengo ora alle spese straordinarie militari per fortificazioni, approvvigionamenti, ecc. L'on. Farini vi fece uno specchio fedele di questi bisogni nella sua bella relazione. Io non vi dirò se non questo, che siamo convinti che non si debba per queste spese passar la somma di 20 milioni. (Interruzioni in vario senso).

In fatto di spese militari, se avessimo il pareggio, avrebbero ragione coloro che vogliono che sieno vivamente spinte.

Il disavanzo c'è. V'ha un quesito elevato ed è questo: è più pericolo per la difesa nel sistema da noi proposto o scendendo di nuovo la china del disavanzo? Le strettezze finanziarie non sono un indebolimento dello Stato? Noi rimarremo fermi nell'assegno di 20 milioni per spese straordinarie militari. (Segni d'adesione da qualche banco). Io non temo la responsabilità di dirvi che il piano che noi vi proponiamo è quello che risponde allo scopo e che noi pren-

diamo la responsabilità di attuarlo. (Bene a destra, interruzioni, agitazione).

Vengo ora alle spese per la marina. (Attenzione).

Per quest'anno non potremo accrescerle.

L'on. ministro della marina ha un quadro che dimostra che non v'è nazione in Europa che spenda meno per la marina. Ciò è vero, ma bisogna che egli si ponga un altro problema, cioè di render produttiva la spesa. Il ministro della marina ha un gran problema da risolvere, egli deve supplire alla deficienza del naviglio colla perfezione di esso.

Noi vi proporremo di cancellar dall'elenco del naviglio alcune navi inseribili e che richiederebbero gravi spese di riparazioni. Sarà dolorosa questa proposta, ma la facciamo perchè la crediamo utile e necessaria.

Nel far ciò non dimentichiamo quanto dobbiamo fare per la nostra marina e ricordiamo il detto di Napoleone I che l'Italia è nazione specialmente marittima.

In quanto ai lavori pubblici, non esito a dire che ci siamo lanciati troppo rapidamente. Abbiamo 82 milioni di costruzioni ferroviarie, oltre 22 milioni di spese per lavori diversi, e vedrete quali aggiunte si dovranno fare a queste spese. Io ho fatto fare dei prospetti di spese decretate e discusse in fatto di lavori ed esaminandoli voi vedrete quante spese abbiamo deliberate, senza parlar delle garanzie chilometriche. Vi sono spese per lavori ordinate per legge, pei quali gli stanziamenti, non bastano e vorrete lasciarli in sospenso? Vi hanno gruppi di strade già decretati e che richiedono aumenti di stanziamento da aggiungersi al bilancio del 1874 per oltre 29 milioni. Ci sono spese necessarie e di buona amministrazione per non rovinar lavori intrapresi; ci sono spese

APPENDICE 31)

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA

SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

ROMANZO PER

JOSÉ MARNOL

Riduzione dallo Spagnuolo

La prima, seguendo la rigorosa etichetta della vedovanza, vestiva un abito di raso color lilla e sopra di esso un altro di blanda nera. La sua taglia, rotonda e fina come quella di una statua greca, era cinta da un nastro color di rosa pallido. Era pure di blanda la sua gola; e nel mezzo del petto un piccolo nodo di nastro eguale a quello della cintura completava gli ornamenti del suo abbigliamento elegantissimo. I capelli di lei erano arricciati e i suoi ricci fini e lucidi le cadevano fin sul collo di alabastro; fra essi, verso la tempia sinistra, vedevasi collocata una fresca rosa bianca. Il rimanente dei suoi bei capelli castani le circondava la sua parte posteriore

del capo, in una doppia treccia che pareva tenuta ferma solamente da uno spillo d'oro alla cui estremità si vedeva una magnifica perla; e sotto alla treccia, al lato sinistro del capo, si scopriva appena la punta di una piccola coccarda rossa, ornamento ufficiale imposto sotto minaccia di pene terribili dal Restauratore delle libertà argentine.

Florenza vestiva un abito di crespino bianco a buffe, ornato con due ghirlande di piccoli boccioli di rose i quali, scendendo dalla cintura, sino a toccare l'ultima buffa, s'voltavano dietro lei per tutta le veste. Le maniche di questa erano estremamente corte; ed una gala di finissimo merletto le si chiudevà in mezzo al petto da una rosa rossa.

I capelli della giovane, ripartiti nel bel mezzo della fronte, cadevano, come quelli d'Amalia, in flessibili ricci sopra le guancie; e la sua treccia intramezzata da fila di perle, si avvolgeva tre volte intorno al capo, e due fila di quelle perle sfuggivano dalle treccie e portavano ad ornare la bianca e casta fronte della giovane; un ramoscello di boccioli in fioritura, somiglianti a quelli della veste era poi collocato bellamente e maliziosamente al lato sinistro della testa, affinché il vago ornamento della

natura facesse le veci del ripugnante simbolo della federazione.

Agostina era perduta. Ella precipitava dal suo seggio sotto l'impulso di quella rivoluzione cagionata dall'ammirazione universale per la bellezza d'Amalia.

La signorina Dupasquier era incantevole essa pure di leggiadria, ma la sua era una beltà già conosciuta, mentre Amalia si presentava in pubblico per la prima volta. E la novità, questa regina dispotica della società, faceva alleanza colla raggiante bellezza d'Amalia.

La stessa Agostina non potè stare dal contemplarla ed ammirarla lungo tempo.

Vari giovani si accostarono ad offrire il loro braccio alle nuove arrivate e condurle ai posti ch'esse vollero scegliere.

Però, fosse caso o l'opera dell'istinto, il quale poche volte si sbaglia nell'avvicinare tra loro quelli che si somigliano senza prima essersi conosciuti, Amalia si assise con Florenza in un angolo della sala ove si erano riunite tutte le signore, ch'erano quivi per sola volta dei loro mariti, così poco federali com'esse, ma consigliati da molto maggior timore di quello delle loro nobili spose.

Florenza fu invitata tosto da un gio-

vane amico di Daniele per le quadriglie che cominciavano allora. Invece Amalia senza essere dimenticata, non ricevette alcun invito. Succede generalmente che alla prima impressione che una donna bella e sconosciuta fa al presentarsi in un ballo, subito s'impadronisce degli uomini il timore ch'ella sia impegnata alla danza per tutta la notte e quello di ricevere quindi una negativa se le volgano i loro inviti.

Ma la povera Amalia non conosceva alcuno, con nessuno era impegnata. I giovani si dispersero qua e là ed ella rimase sola a lato di una vecchia signora, con tutto l'aspetto di una di quelle vecchie marchese del tempo di Luigi XIII in Francia o del vicere Pezuela nella città degli Lucas.

— Voi siete venuta molto tardi, signorina, disse ad Amalia la vecchia signora, facendole uno di quei saluti così impercettibili ma elegante che sanno fare soltanto le persone di garbo, le quali hanno imparato sino da fanciulle il conveniente esercizio degli occhi e del capo.

— Infatti! Ma mi è stato impossibile venir prima, rispose Amalia contraccambiando il saluto alla vicina, nella cui fisionomia e ne cui tratti scopri tosto una persona distinta e nello stesso

tempo il suo poco entusiasmo per la causa federale nella piccolissima coccarda ch'ella portava quasi occulta in mezzo ad un ornamento di velo nero sul capo.

— Credo che questa sia la prima volta ch'io ho l'onore di vedervi. Per caso siete venuta da Montevideo?

— No signora, da qualche tempo abito Buenos Aires.

— Da qualche tempo? Allora voi non siete di Buenos Aires.

— No, signora, io sono, tuccumana, sono provinciale, come ci chiamano qui, disse Amalia con un sorriso tanto amabile che compì la seduzione della buona signora, la quale da quel momento s'accorse di conversare con una persona di spirito e di elevata condizione.

— Conosco molto, disse, la madre di Florenza; ne sareste per caso parente?

— Non signora, ho l'onore soltanto d'esserle amica. Mi chiamo Amalia Saenz de Olabarrieta, rispose Amalia soddisfatta anticipando la curiosità della sua compagna. — Ah! voi siete, la signora vedova

necessarie, come quelle pel Tevere. Venendo a Roma avevamo da compier una opera umanitaria, un'opera nazionale, ma abbiamo da compier anche un'opera che dirò economica e alla quale non dobbiamo, nè possiamo sottrarci.

In fatto di lavori pubblici, noi non potevamo retrocedere e dovevamo accettare gli impegni presi, ma con maggior numero d'anni, e non accettare spese nuove. Questi sono i criteri che ci guidarono in questa materia.

Chi di voi non ricorda le vicissitudini, la storia dolorosa delle ferrovie romane?

Oh! Oh! Risa) Noi abbiamo trovato un progetto di risatto, abbiamo trovato delle offerte di riordinamento e abbiamo esitato. Abbiamo poi accettato il sistema del riscatto, che aggraverà il bilancio di sei nuovi milioni. Non si poté attuare un riordinamento basato sopra una Società seria e solida.

Abbiamo altre spese ed abbiamo inoltre da adempiere la promessa di un qualche miglioramento nella condizione degli impiegati. Gli stipendi oggi sono resi superiori ai bisogni per più ragioni, e prima di tutto, per la tassa che li colpisce. Nel 1871 l'on. Sella propose l'indennità di residenza, ma quella disposizione, limitata a Roma, non può essere ritenuta sufficiente. La Camera votò un ordine del giorno, nel quale parve che tutti i partiti si accordassero. L'on. Sella, il dì 7 marzo 1873, dichiarò essere necessario l'aumento degli stipendi, e fissò la cifra di 7 milioni per far fronte a tali aumenti. Si dice: pochi impiegati ma buoni; è facile dirlo, ma cogli ordinamenti attuali è difficile applicare questa massima. (Rumori a sinistra) Cosa si può fare con 7 milioni, senza rinnovare il miracolo dei pani e dei pesci? Il problema però, deve essere risolto, anche facendo tacere i sentimenti del cuore.

Ci sono certe disparità sensibili negli stipendi, che bisogna fare scomparire. Bisogna accrescere gli stipendi, ma quelli che non permettono proprio di vivere. Vi propongo un progetto di legge anche per regolare le indennità di residenza in proporzione degli uffici. In fatti, è ben strano che un usciere abbia la stessa indennità del presidente della Corte dei conti o del Consiglio di Stato!

Come provvedere al disavanzo del 1874, compreso l'ordinario e lo straordinario?

Le previsioni dell'on. Sella riuscirono pel 1872, e riusciranno senza dubbio pel 1873, circa l'aumento della rendita dello Stato e della produzione. Ciò però non basta.

Noi dissentimmo nei mezzi coll'onorevole Sella, ma non pel concetto dei nuovi sacrifici, e lo prova l'ordine del

di Olabarrieta? ho molto piacere di conoscerli. Udii il vostro nome parecchie volte ed è certo che non v'è esagerazione in quanto ne ho udito.

— Credo, signora, che a Buenos Aires vi siano delle cose più importanti nelle quali occuparsi, per poter far l'onore ad una povera vedova di ricordarsi di lei.

— Una povera vedova che non ha rivali in bellezza e che, per quanto dicono, ha fatto della sua casa un tempio di solitudine e di buon gusto! Ah, signora, se voi sapeste quanto poche sono le cose belle ed eleganti che ci hanno lasciato a Buenos Aires, allora la vostra modestia non si risentirebbe!

— Però, signora, rispose Ambia, qui veggio la prova contraria.

— Qua?

— Qua, si signora.

— Qua? di buon gusto? E che! Non mi fate perdere parte dell'ammirazione che mi avete ispirata, disse la signora con un sorriso il più malizioso e sprezzante del mondo. Il buon gusto, continuò, è sparito son molti anni da Buenos Aires. Oh, se aveste veduto i nostri balli d'altro tempo! Che uomini, che donne! Quella era eleganza, quello buon gusto! Ma oggi! (Continua)

giorno proposto dal mio on. amico il deputato di San Sepolcro (Iarità prolungata.) Intendo alludere all'ordine del giorno dell'on. Puccioni.

Noi dunque dissentivamo nell'apprezzare quei provvedimenti che l'on. Sella ci proponeva, ma chi vuole lo scopo deve pur volere i mezzi, e di questi vi parlerò nella seconda parte del mio discorso, dopo il breve riposo che chiedo dalla vostra cortesia.

Voci. Riposi! Riposi!

Pres. Invita l'on. presidente del Consiglio a riposare, e sospende la seduta per 10 minuti.

(Agitazione. — i deputati scendono nel semiciclo — conversazioni animate).

Pres. La seduta è ripresa. L'on. presidente del Consiglio, ministro delle finanze, ha la parola per proseguire il suo discorso.

Minghetti. Signori! Noi non intendiamo di disarmare, di sospendere i lavori pubblici, ma intendiamo di non accelerare gli armamenti e non accrescere i lavori pubblici finché il bilancio non si trovi in migliori condizioni. Riassumo così il concetto della prima parte del mio discorso, se mai qualche dubbio fosse rimasto in taluno di voi.

Al ministero Lanza non mancava la buona volontà di attuare le economie che prometteva, ma le cose furono più forti delle intenzioni e della risolutezza sua.

L'on. Sella vi disse già che si trattava di migliorare i servizi invece di introdurre delle economie. Io sono della stessa opinione e non vorrei che sorgessero su questo punto delle illusioni. Io ho il dolore di non poter proporvi altre economie.

Di riforme io credo che ci sia necessità e se ne parlò tante volte. Le mie opinioni si conservano le stesse intorno a molte riforme che vennero proposte in questi anni. Io credo che la riforma amministrativa richieda gran tempo e grande ponderazione, ed oso dire che in Italia non sia ancor formata su questo punto l'opinione pubblica. (Segni di assenso).

Continua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — L'on. Sella è atteso in Roma tra pochi giorni.

— Ieri ha fatto ritorno da Castel Porziano, ove fu a caccia. S. M. il re, ed oggi si recherà all'altra villa reale di Castel Gandolfo. (Riforma)

FIRENZE, 30. — Ieri arrivò in Firenze la sig. Maria Rattazzi e prendeva alloggio alla Locanda d'Italia.

MILANO, 30. — La principessa Margherita ricevette ieri la visita del nostro prefetto conte Torre.

Alle 2 pom. S. A. accompagnata dalla marchesa Trotti e Villamarina, si recò a Gergnette, e quindi a Canonica, ove era preparata una buona refezione.

Domani è attesa la duchessa di Genova, proveniente da Monaco. Dicesi che anche la vedova del Re di Sassonia accompagnerà la duchessa, e che passerà una porzione dell'inverno a Torino. (Corriere di Milano.)

— Ieri mattina giunse a Milano, proveniente da Monaco, il comm. Quintino Sella. Egli ripartì stamane per Biella, ove non si tratterà che poche ore, dovendo trovarsi domani sera a Roma. (id.)

SAN REMO, 28. — È stato qui per due giorni il duca d'Aosta, il quale ha fatto ricerca d'una villa per la sua consorte la duchessa Vittoria, giacente ora in cattive condizioni di salute.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Serrano venne a Parigi per abboccarsi con l'ex regina Isabella; fu stabilito di sostenere il pretendente don Alfonso.

— Confermasi che dopo la votazione delle leggi costituzionali, Mac Mahon indirizzerà un proclama al popolo francese.

SVIZZERA, 28. — Si ha da Berna: Il Gran Consiglio del Cantone di San Gallo approvò, con 94 voti contro 82, la legge che infligge agli ecclesiastici colpevoli di aver turbato la pace confessionale la multa di 1000 fr., la pena del carcere, la sospensione e la destituzione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 novembre contiene:

Regi decreti 27 novembre, che convocano i collegi elettorali di Cherasco, di Galuso, di Perugia, di Pallanza, di Pozzuoli, di Pinerolo, di San Vito e di Guastalla pel 14 prossimo dicembre.

Occorrendo delle seconde votazioni, esse avranno luogo il 21 dello stesso mese.

R. decreto 14 ottobre, che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e alle cariche nell'istituto minerario di Caltanissetta.

R. decreto 13 novembre che stabilisce il riparto del contingente dei 65,000 uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nel 1853.

Disposizioni nel personale del ministero della marina, in quello dell'amministrazione finanziaria, in quello del ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

Cronaca veneta

— 0 —

Venezia, 29. — Ieri innanzi la regia Corte d'Appello di Roma fu discussa la causa vertente fra le Province Lombardo-Venete ed il Governo per la consegna da parte di questo a quelle dell'importo di fior. 634,000 ed accessori, dovuti qual residuo fondo della ex Guardia nobile Lombardo-Veneta e dall'Austria in dipendenza alla Convenzione dell'aprile 1871 consegnati all'Italia.

Le ragioni delle Province erano sostenute dagli egregii avvocati e deputati Pasqualigo e Mancini, quelle del Governo dal distinto avvocato di Roma Giuseppe Marchetti.

A rendere più importante quella discussione si unì, che era presente, l'illustre avvocato americano Dudley Field, il quale con il Richard trovandosi a Roma per propugnare il principio dell'arbitrato internazionale.

E qui è giusto accennare che il Presidente della Corte, il comm. Miraglia, con gentile pensiero volle che l'illustre straniero avesse posto distinto a fianco della Corte.

La causa fu trattata e discussa con cura speciale dagli egregii avvocati, e se il nostro Pasqualigo si era con la solita sua modestia riservato il compito più umile, quale l'esposizione del fatto, ciò non tolse che alludendo al diritto entrasse con molto acume nelle viscere della questione, che davvero non credesi possa essere decisa a danno delle Province, rinnovando il manifesto errore di fatto a cui si basava il primo giudizio, che cioè il Lombardo-Veneto sotto l'Austria fosse un corpo distinto e diviso dal resto delle Province di quell'Impero e formasse quasi uno Stato autonomo. G. di Venezia

Treviso, 30. — La Deputazione provinciale, con lodevole Consiglio, inviò una lettera di condoglianza alla vedova del già Prefetto Botteoni.

Il documento è firmato dal Presidente della deputazione, Prefetto Paladini, e dal Deputato Provinciale Giacomelli.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Prelezione. — Alle ore 2 pom. di oggi ebbe luogo alla R. Università la annunziata Prelezione del prof. Bonatelli, di Antropologia e Pedagogia.

Il numeroso uditorio fra cui oltre a parecchi Professori notammo il signor Procuratore del Re, ed altri sigg. impiegati del Tribunale, accolse con applaudita dotta e forbitissima elocuzione, che durò circa un'ora.

Lezioni Universitarie. — Daranno la loro prima lezione i signori docenti liberi:

Avv. nob. Manfredini di Procedura penale, giovedì, 4 dicembre p. v. alle ore 12 mer. nella scuola lettera E.

Dott. Giuseppe Toniolo di Economia

politica, venerdì 5 detto alle 12 m. erid nella scuola lettera B.

Regia Stazione Bactologica. — Come abbiamo annunziato, ieri colla corsa delle 11.55 antim. giunse qui S. E. il ministro Giapponese sig. Sano accompagnato dal console generale residente in Venezia sig. Nacayama, e da altri personaggi giapponesi addetti alla legazione. Era ad incontrarlo alla Stazione il prof. E. dott. Versen.

Nella visita fatta alla R. Stazione Bactologica, e che durò per più ore, gli illustri personaggi mostrarono molto interesse per tutto ciò che concorre ai progressi fatti nella bachicoltura, essendo sia il Ministro, sia il Console dottori in medicina e cultori delle scienze naturali.

Venne loro mostrato come vengono eseguiti gli esami microscopici per confezionare seme a sistema cellulare, e si intratteneva molto su tale argomento.

Ma ciò che destò molto la meraviglia principalmente del ministro, furono i vari campioni di bozzoli di razza nostrana, e come gli originari giapponesi educati per molti anni in Italia accrescano in grandezza. Chiesero anzi ed ottennero alcuni bozzoli di varie riproduzioni onde rearli seco al Giappone.

Il gruppo rappresentante le diverse malattie del baco eseguito dal signor Luzardi per commissione avutane dai giapponesi, venne molto encomiato.

S. E. il ministro Sano volle inoltre esatta spiegazione di tutti gli oggetti di bachicoltura, come incubatrici, tagliafoglia ecc. ecc.

Visitarono pure il podere sperimentale (interrogando circa le diverse maniere di coltivazione del gelso), la bigattiera modello, e la serra or ora costruita e ne rimasero pienamente soddisfatti. Il sig. console generale Nacayama presentò a nome di S. E. il ministro Sano al direttore Versen in segno di omaggio e di riconoscenza una magnifica scatola giapponese nella quale si ammira principalmente la grande leggerezza, l'eleganza della forma, e la stupenda composizione delle lacche d'oro giapponese.

Fra breve dovrà arrivare S. E. il ministro conte Fè d'Ostiani onde continuare i lavori sull'inchiesta ministeriale per l'imperfetto schiudimento dei cartoni originari giapponesi (1).

(1) La commissione Bactologica Giapponese nella relazione data al suo governo sul viaggio fatto alcuni mesi or sono in Italia, chiese la creazione al Giappone di una stazione bactologica sul modello di quella di Padova. Così forse i giapponesi approfittando degli studi francesi ed italiani fatti in materia bactologica, confezioneranno seme a sistema cellulare assai più di quello che non lo facciano gli europei e particolarmente gli italiani.

Personale giudiziario. — Fra le nomine e disposizioni nel personale giudiziario troviamo le seguenti:

Con decreto 14 ottobre 1873:

Policreti Gio. Battista, vice-pretore del mandamento di Feltre, tramutato al mandamento di Chioggia.

Con decreti del 21 ottobre 1873:

Miari Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Belluno;

Fornari Antonio, vicepretore del mandamento di Asolo, destinato in temporanea missione di vicepretore presso il mandamento di Cividale;

Santaniello Giacomo, uditor applicato all'ufficio di procuratore del re presso il Tribunale civile e correzionale di Benevento, destinato in temporanea missione di vicepretore presso il mandamento di Este;

Ferrajoli Luigi, id. applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. Portogruaro;

Lacovara Gaetano, id. applicato all'ufficio del procuratore del re presso il Tribunale civile e correzionale di Matera, id. Schio;

Belsani Bonifazio, uditor applicato al Tribunale di commercio di Napoli, destinato in temporanea missione di vicepretore presso il mandamento di S. Donà;

Montagna Antonio, nominato vice pretore del mandamento di Brindisi.

Con Decreti del 31 ottobre 1873:

Agostini Giuseppe, pretore del man-

damento di Ozieri, tramutato al mandamento di Solarussa;

Giustiniani Recanati Lorenzo, id. Nulvi, id. Baresa;

Tosato Andrea, uditor incaricato delle funzioni di vice-pretore presso il 1° mandamento di Udine, nominato pretore del mandamento di San Giovanni Rotondo;

Posocco Alessandro, id. di Serravalle in Vittorio, id. Ferenza.

Con Decreti del 3 novembre 1873: Tedeschi Ferdinando, pretore del mandamento di Mogoro, tramutato al mandamento di Castelfranco Veneto;

Ficchi Augusto, già pretore a Sacile collocato in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, ed è nominato pretore del 2° mandamento di Vicenza.

Comizio agrario di Padova.

Martedì al tocco il Comizio agrario di Padova si radunava per continuare la trattazione degli oggetti portati dall'ordine del giorno stabilito coll'avviso di convocazione 25 ottobre p. s. n. 2853.

In questa riunione veniva pienamente approvato l'operato della Commissione incaricata di scegliere le località per stabilire le quattro stazioni di monta taurina che il Comizio nella sua antecedente adunanza del 17 maggio a.c. aveva decretato di istituire nel Distretto. Egli è perciò quindi che entro l'anno 1874 mediante l'appoggio accordato alla proposta del Comizio dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, e dietro le solerti cure della locale Regia Prefettura, dai Comuni di Padova, Abano, Albignasego, Campodoro, Carrara S. Giorgio, Carrara S. Stefano, Cervarese, Limena, Noventa Padovana, Piazzola sul Brenta, Rovolone, Selvazzano, Teolo, Torreglia, Veggiano, Vigodarzere, Vigonza, ed appena siensi riscossi tutti i sussidi a tal uopo votati, la Direzione del Comizio procederà all'acquisto di quattro tori di razza tedesca e li offrirà alla pubblica monta, dietro le norme portate dal regolamento già approvato, nei Comuni di Albignasego, Piazzola sul Brenta, Selvazzano e Vigonza.

Nè a qui solo il Comizio intende restringere la sua opera per il miglioramento del nostro bestiame bovino; che in quella seduta, dietro proposta della direzione, demandava l'incarico ad una Commissione da eleggersi di studiare un progetto per far sì che nel nostro Distretto abbiansi più prontamente a propagare quelle razze di animali bovini che meglio a noi convengono, fornendo le stazioni taurine che si stanno per istituire anche di madri della medesima razza. Stabilita pure il Comizio, sempre nell'idea fissa di migliorare il bestiame bovino, di esercitare, ove in ciò trovi appoggio nei rispettivi proprietari, una sorveglianza sugli esistenti tori-stalloni, e questo con preventiva visita dei rispettivi soggetti rilasciandone apposito certificato di approvazione e con periodiche e saltuarie visite per rilevare se i tori approvati mantengano le condizioni richieste ad una buona riproduzione. Mentre adunque le stazioni provvedute di tori comiziali si denominerebbero: stazioni di monta taurina di proprietà del Comizio, quest'ultimo farebbero contraddistinte coll'appellativo di stazioni di monta taurina approvate dal Comizio.

Per varie ragioni indipendenti dalla Direzione non avendosi potuto ancora ultimare tutte le pratiche abbisognavoli per una piena discussione degli oggetti, marcati nell'ordine del giorno ai N. 3 e 4, il Comizio passava a pertrattare il 5.° argomento e nominava per acclamazione a Socio onorario il professore Panizza dott. Bernardino, in vista dei proficui servigi da Lui prestati in varie occasioni al Comizio stesso.

Con ciò si chiudeva la straordinaria sessione di questo Comizio, la quale lasciava desiderio che più frequenti e con maggior numero di accorrenti fossero simili riunioni, inquantochè da esse si può arguire di quanta utilità per l'avanzamento dell'agricoltura, principal nostra sorgente di ricchezza e quindi

di benessere di tutte le classi sociali, potrebbero riuscire i Comizi agrari se maggiormente venissero sorretti e dal Governo e dai Comuni e se la loro istituzione fosse ben più compresa, di quanto attualmente lo sia in generale dagli agricoltori.

Calcolo mentale. — Ieri ebbero il piacere di assistere all'Accademia di calcolo del sig. Buongiovanni. L'impressione che il bravo calcolatore ha fatto sul pubblico accorso, che era sceltissimo, fu grande, ed una viva approvazione salutò la prontezza e l'abilità delle sue soluzioni. Egli vinse difficoltà che ai profani delle scienze matematiche sembrerebbero impossibili; i milioni, le migliaia prendono posto nella sua testa come ad altri le unità, e quando egli vuol mettere il pubblico a parte dei suoi segreti rado è che se ne capisca gran fatto, le teste dei più sono ribelli ad accogliere tante e così grosse cifre. È certo che le sue soluzioni non sono molte volte che applicazioni di relazioni algebriche, qualche volta anche il risultato di prove, ma non a tutti è dato con una singolare intuizione afferrare il segreto del problema, applicarlo rapidamente alle condizioni richieste dall'uditorio, e poi dire poco dopo: il numero o i numeri cercati sono questi.

Il cav. Verona, intendente di finanza, fu il più benemerito degli assistenti avendo presentato i più interessanti e singolari problemi alla soluzione.

Diamo qualcuno dei quesiti proposti per soddisfare alla curiosità dei lettori: a) Scoprire nel numero 3) due numeri la somma dei cui cubi dia il numero 17.199. — Il Buongiovanni pochi minuti dopo rispondeva: 24 e 15;

b) Trovare tre numeri tali che soddisfino alle seguenti condizioni:

1. Che il numero 5 sia contenuto nel 1. tante volte quante il 9 nel 2. ed il 10 nel 3.

2. Che il prodotto del 1. pel 2. aggiunto al prodotto del 2. pel 3. sia eguale al numero 8832, diminuito della somma dei tre numeri cercati.

Il Buongiovanni dopo brevissimi istanti rispondeva: 40, 72, 80.

L'ultima che citeremo è quello dato dal cav. Verona e che costò grandissima fatica ad esser risolto al nostro esperto calcolatore:

c) Alcuni ufficiali sono accampati in distacco, sono parte di cavalleria, parte di fanteria, gli uomini sotto gli ufficiali di cavalleria sono 3 volte tanti, e quelli sotto gli ufficiali di fanteria sono 7 volte tanto il numero degli ufficiali. Ciascun cavaliere ha due cartucce, ciascun pedone ha 22 cartucce più del numero degli ufficiali, la somma intera delle cartucce è di 15360. Qual'è il numero degli ufficiali, quale quello dei pedoni e quale quello dei cavalieri? — Gli ufficiali sono otto, i pedoni 448, i cavalieri 192.

Funerali. — Oggi, alle ore 3 1/2, ebbero luogo i funerali del povero Mantovani Andrea, ucciso ieri l'altro mattina fuori a Ponte Corvo.

Tutto il Corpo delle Guardie Daziarie, e la musica cittadina accompagnavano mestamente la salma.

Il servizio era fatto dalla Società delle Pompe funebri.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 30 novembre.

Nascite. — Maschi n. 2 Femmine n. 4.

Matrimoni. — Ceccato Giuseppe fu Francesco, celibe, maniscaleo, con Meneghelli Anna di Domenico, nubile, casalinga, entrambi di Ponte di Brenta.

Piran Costante fu Nicolò, celibe, con Bezzolato Maria di Giovanni, nubile, entrambi villici di San Gregorio.

Carraro detto Fagin Marco di Marco, celibe, falegname di Brusegana, con Voltan Maria fu Antonio, nubile, cucitrice, di Padova.

Lombardi Angelo fu Pietro, celibe, pittore di stanze, con Pedon detta Celestina Marianna fu Antonio, nubile, cameriera, entrambi di Padova.

Schiavon detto Tono Giovanni di Sante, celibe, muratore, con Rampazzo Lucia fu Angelo, nubile, villica, entrambi di Volta Berozzo.

R: OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

2 dicembre

A mezzodì varo di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m 49 s 42.7

Tempo medio di Roma ore 11 m 51 s 9.8

Osservazioni meteorologiche

Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	753.5	751.4	753.5
Termomet. centigr.	+4.9	+8.1	+6.4
Tens. del vap. acq.	5.77	7.62	6.23
Umidità relativa.	89	91	86
Dir. e for. del vento	OSO 1 E	4 OSO 1	
Stato del cielo	quasi nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 1
Temperatura massima — + 8.5
minima — + 40.9

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 pom. del 30 — mill. 2,1

Ozonometro Schönbein
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (30) = ?
id. 9 p. (30) alle 9 a. (1) = 7.5

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 30.

Stamani S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne il generale Krugg ambasciatore straordinario del nuovo Re di Sassonia.

Più tardi S. M. riceveva i ministri per la firma dei nuovi decreti.

(Gazzetta d'Italia)

Fino da ieri trovati in Firenze, alloggiato all'Hotel de la Ville, il cav. Nigra ministro italiano a Parigi.

Si crede che ripartirà dalla nostra città dopodomani.

(idem)

I giornali francesi recano:

Il nuovo ministro delle finanze Magne, appoggiandosi ad un grande gruppo finanziario, intende spingere il corso del nuovo prestito sino alla pari.

Leggesi nel *Fanfulla*.

Abbiamo da Versailles, che la nomina del marchese di Noailles a successore del sig. Fournier nella Legazione francese a Roma è ritenuta come pressoché certa.

Il marchese di Noailles è attualmente ministro di Francia a Washington.

Estratto dei giornali esteri

Il 2 dicembre verrà festeggiato in tutta l'Austria con gran pompa e feste. Si cominciano a dare le disposizioni preliminari per il ricevimento delle deputazioni. Il conte Beust a Londra darà in quell'occasione un gran pranzo alle più distinte personalità. Il vescovo di Gratz, Swerzer, è partito per Vienna per unirsi all'episcopato che presterà le sue congratulazioni all'Imperatore. Il card. Rauscher terrà una messa pontificale a Santo Stefano. Lunedì alle 7 l'Imperatore farà un giro per la città di Vienna. Le strade della città interna saranno tolte dalle 5 alle 10 al transito delle carrozze. Da Jassy è partita una deputazione della colonia austriaca per presentare un indirizzo d'omaggio all'Imperatore.

La Camera dei magnati ha accettato il progetto del prestito. Il conte Emanuele Andrássy si lagnò che alla Camera fosse lasciato così breve tempo. Il ministro delle finanze parlò dell'urgenza del progetto. Tomesanyi appoggiò.

Cziraky manifesta la sua piena fiducia nel ministero presente; dice che un nuovo gabinetto di dottrinari sarebbe dannoso alla nazione.

Il discorso del conte Giovanni Cziraky fece grande sensazione.

Il conte Emanuele Andrássy biasima fortemente la politica finanziaria adottata finora dal ministero, desidera sia seguito l'esempio dell'Inghilterra e dell'Italia di elevare, o almeno ordinare le imposte dirette ed indirette. Anche quest'opposizione ha fatto molta impressione.

Il ministro delle finanze Kerkapoly dice che le cose starebbero altrimenti se si fossero accettati i suoi progetti anteriori di costruire la rete ferroviaria ungherese in relazione alle grandi linee mondiali. In questo caso, quelle potenze finanziarie a cui oggi noi dobbiamo rivolgerci, avrebbero per solidarietà di interessi da noi dipendente.

Il progetto è accolto a grande maggioranza. Il bano Mazuranic assisté alla seduta.

— Si vociferava d'un ministero Gornvath a cui aderirebbe anche Ghiczy, ma il partito Deak non vuol saperne. Ghiczy sarebbe nominato presidente della Camera dei deputati con sede e voto nel ministero all'Inglese servendo da organo intermediario fra la Camera ed il governo.

Il partito Deak insiste per far rimanere Szlavy.

Corriere della sera

1 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 29 novembre.

Oggi, al Senato, c'è stata lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. L'onor. Tabarrini che lo ha redatto ha fatto un buon lavoro, certo migliore di quello dell'indirizzo fatto dalla Camera.

La questione più grossa che oggi abbiamo avuta in Parlamento è stata la interpellanza Della Rocca al ministro dell'interno, circa la impedita trasmissione di telegrammi che parlarono della esposizione finanziaria in modo sfavorevole.

L'onor. Cantelli ha difeso l'operato del Governo dal punto di vista della opportunità, dicendo che tutti quei telegrammi di cui fu vietata la trasmissione parlavano dei provvedimenti Minghetti in modo da far credere ad una emissione di carta governativa per un miliardo; cosa che avrebbe posto l'allarme sul mercato, e che forse poteva trascinare le borse ad una vera catastrofe.

Anche essendo tutt'altro che teneri per gli abusi di qualunque natura che sieno in un caso di questo genere l'operato del Governo dovrebbe chiamarsi piuttosto previdenza che abuso. Che cosa sarebbe accaduto se stasera fosse giunta notizia di un enorme ribasso di valori pubblici, e di disgrazie finanziarie a Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze e Napoli?

Sono in grado di tornarvi a smentire e questa volta nel modo più assoluto la notizia data dalla *Perseveranza*, dal *Diritto* e da qualche altro giornale che il generale Cialdini abbia dato le sue dimissioni. Per premunirvi contro simili ciarle, vi dirò che un generale d'armata non può mai dimettersi, al più gli si può accordare la posizione data al Lamarmora, d'essere a disposizione, cioè, del Ministero della guerra. Quanto all'altra notizia ch'egli sia per essere nominato capo di stato maggiore c'è un equivoco. Si tratta infatti di nominarlo non alla carica citata, ma a quella di capo del Consiglio generale dello stato maggiore generale, il che è tutt'altra cosa. In quest'ultima posizione egli eserciterebbe una parte tutta tecnica e dirigente, mentre nell'altra sarebbe sempre subordinato, anche sul campo, ad un comandante a lui superiore, se non in grado, almeno in anzianità e in carica. Ma circa a quest'ultima cosa, non si è venuti ancora a nulla di concreto.

Oggi e principiamo la famosa causa per la querela mossa dal ministro della guerra alla *Capitale* per la questione della carne in conserva e del colera.

Al principio della seduta, il deputato Oliva ha presentato una dichiarazione firmata dal Sonzogno, nella quale si diceva che le parole degli articoli inseriti sulla *Capitale* erano state male interpretate, che il giornale riconosceva nel ministro della guerra l'uomo che curava di più la salute del soldato e che si era voluto solamente alludere al caso che la carne avariata avesse potuto produrre una malattia con tutti i sintomi del colera.

Dopo tale dichiarazione il procuratore generale ha scritto un biglietto all'onor. Ricotti, domandandogli se intendeva, malgrado ciò, d'insistere nella sua querela. Il ministro ha risposto affermatamente e i dibattimenti sono proseguiti.

La dichiarazione del Sonzogno è stata

na: poichè tutti gli articoli comparsi sulla *Capitale* intorno alla carne in conserva, non accennano al caso che la carne avariata abbia potuto produrre il colera, ma danno ciò come una verità assoluta col solito accompagnamento di quelle frasi plateali rivoltanti che sono una specialità sonzogiana.

Aggiungete che i tre periti interrogati oggi hanno d'accordo dichiarato che la carne anche avariata non può produrre il colera asiatico.

Il dibattimento continuerà domani. Difensore del Sonzogno è l'avv. Oliva. Io non sono amico né personale, perchè non lo conosco, né politico, perchè mi trovo ben distante, dell'onor. Oliva; ma gli auguro di cuore di non più pigliare a difendere cause di questo genere.

È stato citato anche il barone De Renzis, come autore di certi articoli sulla carne in conserva, comparsi sul *Fanfulla*.

S. M. l'imperatore di Germania ha autorizzato il capo forestale Massov a portare l'ordine di grande ufficiale della Corona d'Italia.

La *Konstitutionelle Zeitung* di Sassonia ha da buona fonte che il re Alberto ha proibito ai predicatori di corte Wahl, Seulen, Potthof, e Stolle di collaborare al foglio ecclesiastico cattolico, e di promuovere agitazioni in favore del dogma dell'infallibilità.

Il *Murillo*, quello che calò a picco il *Northfleet* non ottenne all'asta che 7,050 sterline. Siamo ben lungi dalle 24,500 sterline aggiudicate ai proprietari del *Northfleet* dall'ammiraglio!

La nuova università cattolica inglese sorgerà a Kensington. Nel collegio secolare d'amministrazione figurano i lordi Norfolk, Bute, Deubigh, Petre, Clifford e Holvard.

Anche il romanziere Carlo Gutzkow si prepara a cercare nelle miti aule di Italia un rinforzo alla sua salute. Egli passerà con sua figlia l'inverno in Italia.

Telegrammi

Post, 29 novembre.

Alle 10 cominciò il ricevimento delle deputazioni gratulanti presso S. M. Dapprima si presentarono i generali e gli ufficiali di stato maggiore dell'armata degli Honved con alla testa l'arciduca Giuseppe, poi il ministro ungherese fu presentato da Szlavy, presidente dei ministri Mailath e Bitto presentarono le rispettive Camere alta e bassa, di cui sono presidenti, il presidente Zsichovich presentò la dieta croata. Il principe primato Smur venne alla testa dell'episcopato cattolico-romano, poi le deputazioni della chiesa elvetica, protestante e greca, e della curia reale.

Il ministro dell'interno presentò le deputazioni dei municipi. L'alto borgomastro Rath presentò la deputazione di Buda-Pest. Il presidente co. Melchiorre Lengyay presentò l'accademia delle scienze, il Rector magnificus Julius Kantz l'università, ecc.

L'imperatore rispose con alcuni discorsi alle congratulazioni dell'arciduca Giuseppe, del presidente della Camera alta e bassa.

Alle 8 di sera ebbe luogo ricevimento. Furono invitati tutti membri delle Camere, e delle deputazioni gratulanti. Tutti gli invitati erano in gran gala.

Nella questione ministeriale si rende probabile una combinazione Ghiczy-Szlavy. Però il partito Deak non ha perduto la speranza d'un ministero tutto del suo colore. Il partito Deak tenne una conferenza presso Bitto e decise di conservare il ministero Szlavy per cui la crisi può ritenersi scongiurata.

Berlino, 29.

Il governo prepara una legge forestale da discutersi in questa sessione. La Ger-

mania esulta nella probabile elezione del principe Lodovico di Baviera nel Reichstag; essa mette in dubbio l'accettazione del mandato del vescovo di Soira, ab. Heneberg.

Parigi, 29.

Si chiarisce ognor più il dissidio fra l'estrema destra ed il centro destro. Il centro destro è assai malcontento del ministro della guerra, gen. du Barail, perchè rifiuta di dare i comandi dei corpi d'armata a generali devoti alla causa monarchica.

Ultimi dispacci

Agenzia Stefani

PEST, 30. — Il partito di Deak decise d'insistere affinché conservi la presidenza del Consiglio esprimendogli la piena fiducia. Szlavy risponderà in una prossima riunione.

MADRID, 30. — Il bombardamento di Cartagena continua. La città è assai danneggiata; gli insorti non comunicano agli abitanti la notificazione del bombardamento.

Il ministro di Stato annunciò oggi al Consiglio dei ministri di aver ricevuto la ratifica delle basi per l'accomodamento della questione del Virginius.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	29	1
Rendita italiana	69 20/100	68 85/100
Ore	2200	22 98
Londra tre mesi	0025	28 78
Francia	115/100	115 00
Prestito nazionale	96 1	96 —
Obbl. regia tabacchi	450 —	450 —
Azioni	850 f. m.	855 f. m.
Banca Nazionale	2120 f. m.	2145 f. m.
Azioni meridionali	437 liq.	434 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	924 f. m.	910 f. m.
Banca Toscana	1630 f. m.	1640 f. m.
Banca generale	410 —	—
Banco Italo German.	—	—

Parigi	28	29
Prestito francese 5 0/0	92 90	93 17
Rendita francese 3 0/0	17 75	18 78
— 5 0/0	—	—
— fine corr.	—	—
— italiana 5 0/0	62 —	62 —
— 15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI	381	380
Ferrovie lomb. ven.	4380	4360
Obbligaz.	—	80
Ferrovie Romane	169 30	171 —
Obbligaz.	176 50	178 14
Obbl. Ferr. V-E. 1863	—	—
Obbl. Ferr. Meridionali	14 75	14 —
Cambio sull'Italia	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	766
Obbl.	—	—
Prestito francese 3 0/0	92 75	92 95
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	253 3	253 7
Aggio dell'oro per mill.	2 —	2 —
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	93 3/8	93 3/8
Vienna	28	29
Austriache ferrate	225 75	227 —
Banca Nazionale	980 —	983 —
Napoleoni d'oro	9 06	9 07
Cambio su Parigi	44 80	44 85
Cambio su Londra	113 20	113 40
Rendita austriaca arg.	73 80	74 30
— in carta	69 —	69 25
Mobiliare	331 —	332 —
Lombarde	171 —	171 —

Bertolommo Mosca, 29.

AVVISO

Ieri in via pozzo dipinto fu perduto un cane bulldog dell'età di tre mesi. A chi lo portasse in Via S. Biagio N. 3885 casa Lessevisch verrebbe data relativa mancia. 1861

Stamane, percorrendo la via dalla Piazza Vittorio Emanuele di Servi è stato perduto un libretto memoriale con alcune carte di qualche importanza.

Chi l'avesse trovato, renderebbe un servizio distinto, raccomandandolo sollecitamente alla libreria dei fratelli Salmin. 862

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dal sig. A. Dondini rappresenta: *Celeste*, di L. M. Puccini, in farsa. — Ora 8.

AVVISO
La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico essere man-
dato al vivi nel 25 ottobre 1873 il si-
gnor Agostino dott. Palesa del fu Anto-
nio, nativo di Padova, il quale ha eser-
citato il notariato in questa Provincia,
con residenza prima in Conselve, indi in
Battaglia e poscia in Padova.

Dovendosi pertanto a seconda delle
veglie preserzioni restituire il di lui
deposito notarile costituito in rendita
italiana per un valore nominale di ital.
lire 7100, si diffida chiunque avesse o
pretendesse avere ragioni di reintegra-
zione per operazioni notarili contro il
suddetto defunto notaio, a presentare i
propri titoli a questa Camera fino a tutto
febbraio 1874; scorso il qual termine
senza che siasi prodotta alcuna relativa
domanda, sarà facoltativo a chi di ra-
gione di ottenere la restituzione del sur-
riferito deposito.

Padova, li 28 novembre 1873.
Il Presidente
SCHINELLI
Il cane. Zamboni.

Avviso interessantissimo
per consultazioni su qualsiasi malattia

La Sannambula si-
gnora ANNA D'AMICO,
essendo una delle più
rinomate e conosciute
in Italia e all'Estero
per le tante guarigioni
operare, insieme al suo
consorte, si fa un do-
vere d'avvisare che in-
viando una lettera
con due capelli e i sintomi della persona
ammalata, e L. 5, nel riscontro riceve-
ranno il consulto delle malattie e delle
loro cure.
I consultanti di Francia spedir deb-
bono una vaglia postale di L. 6. Quegli
degli Stati Austriaci spediranno 3 fiorini
in banconote. La mancanza di vaglia po-
stale di qualunque sia Regno potranno
inviare L. 6. A scanso di smarrimento
le lettere debbono dirigere raccoman-
date al prof. PIETRO D'AMICO in Bologna
(Italia) 5-783

RECENTE PUBBLICAZIONE
Della Fabbricazione e Conservazione
DEI VINI
del professore
ANTONIO cav. SELMI
Seconda edizione con figure intercalate nel testo.
Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale
Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

In seguito all'attestato del signor
prof. Oppolzer, rettore magnifico e
prof. all'i. r. clinica in Vienna
l'acqua anaterina da bocca
del dott. J. G. POPP i. r. dentista au-
lico in Vienna, città, Bognergasse n. 2
è uno dei mezzi più adatti per con-
servare i denti, e viene tanto da lui
quanto da molti altri medici adope-
rato contro i dolori di denti e le ma-
lattie della bocca.
Polvere per denti vegetabile
del dott. J. G. POPP
Essa netta i denti in modo, che a-
doperandola giornalmente fa sparire
non solo quella molesta carie dei denti,
ma fa aumentare sempre più la bian-
chezza e la delicatezza della vernice,
dei medesimi.
Depositi in PADOVA: alla farmacia
reale Zanetti e Mauro all'Università,
Cornelio, Roberti, Dalle Nogare. Fer-
rara: Camastri. Coneda: Marchetti.
Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti.
Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zam-
pironi, Caviola, Ponci Ettiasser, Agen-
zia Longega, Profumeria Girardi
17-5

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA			SITUAZIONE mensile a tutto 30 Novembre 1873.		
			Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869		
31 ottobre	Attivo	30 novemb.			
103554 86	Numerario in Vignetti della Banca Naz. L. 135219.91	14681 91			
372428 73	esistente in cassa in valuta effettiva » 9482. —	327428 73			
1466989 59	Credito disponibile a vista » in N. B. 302428.73	265151 23			
144326 8	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti » in oro 25000. —	78637 88			
37200	nel trimestre dal giorno d'oggi. » 1639435.14	342190 66			
744	a più lunga scadenza » 1012103.09	6983 98			
58957 98	Obbligazioni del Consorzio foresto. » 37200. —	39780 49			
19680	Interessi maturati sopra obbligazioni suddette » 930. —	155547 47			
327064	Titoli dello Stato V. N. L. 64305 prezzo d'acquisto » 58957.88	210			
1649 42	Cart. fondi. Val. N. L. 24,000 prezzo d'acq. » 19680. —	7978 20			
29977 79	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli » 342190.66	25971 29			
103016	garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni » 457877.77	114083 80			
210	Effetti da incassare per conto terzi. » 6983.98	22370 06			
7978 20	» la sofferenza » 39780.49	25261 69			
10843 48	Boni del Tesoro. » 210. —	8300			
15612 84	Azioni senza garanzia governativa » 7978.20	4444953 14			
457877 77	Obbligazioni con speciali guarentigie » 25971.29	102416 32			
103020 26	Conti correnti con frutto » 457877.77	4547369 146			
22370 06	Debitori diversi senza speciale classificazione » 114083.80				
23498 23	Depositi a titolo di cauzione » 22370.06				
4306977 99	Debitori diversi in Conto Corrente con garanzia » 25261.69				
90770 30	Boni stabili, proprietà dell'Istituto » 8300. —				
4397748 79	Spese stabili da liquidarsi » 4306977.99				
	Depositi liberi e volontari » 90770.30				
	Totale dell'Attività L. 4444953.14				
	Spese del corrente eser- di primo stabilimento L. 3628.14				
	cizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminist. » 22860.90				
	dell'annua gestione. Inter. pass. dei conti cor. » 75927.28				
	Totale L. 4547369.146				

Passivo		
1	Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 10658	
512065 61	Azioni da L. 50 ciascuna » L. 532900. —	517672 92
3137361 65	Saldo da esigere per Azioni emesse » 15227.08	
21330	Capitale sociale effettivamente incassato » L. 3137361.65	
5889 97	Rimane al 31 ottobre » L. 512716.89	
86587 37	Conti correnti ad interesse » L. 3650077.54	
4369 75	Somma versata » L. 421237.32	
457877 77	Somma ritirata » L. 3228840.22	
4225481 12	Rimane al 30 novembre » L. 31305 07	
172267 67	Depositi al Banco Giro » L. 5029 31	
4397748 79	Creditore diversi senza speciale classificazione » L. 87694 37	
	Fondo riserva » L. 4037 91	
	Somma residua dividendi » L. 457877 77	
	Depositi per depositi a cauzione » L. 15267 22	
	Conti correnti con frutto » L. 6300 —	
	Depositi liberi e volontari » L. 4354054 79	
	Totale delle Passività L. 4547369 146	
	Risconto d'anno 1873 » L. 25746.24	
	Rendita del corrente eser- interessi attivi » 2687.49	
	cizio da liquidarsi in fine Sconti e provvig. » 158665.41	
	dell'annua gestione. Utili diversi » L. 6215.53	
	Bilancio L. 4547369 146	

Padova, 1 dicembre 1873.
Operazioni eseguite dall'Agenzia di Revalenta
Dal 1 al 30 novembre 1873 L. 76,783.89

NB. tutti giorni dalle ore 12 alle 2 p. la Cassa effettua il pagamento del dividendo contro presentazione dei Certificati definitivi.

La Banca riceve tutti i giorni Depositi in Nota di Banca in valuta effettiva 4 1/2 per 0/0.

» a titolo di Banco-giro al 2 per 0/0.

» fino a 3 mesi al 5 0/0 accordando facilitazioni

» a 4 » » 5 1/2 0/0 » » 6 » » 6 — 0/0 sulle provvig.

» Anticipazioni da sopra titoli dello Stato al 5 0/0

» 8 a 180 giorni » sopra altri val. e carte indus. dal 5 1/2 al 6 0/0.

» Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 0/0.

» Esige e paga per conto dei Soci verso tenna provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 58.

Dividendo 1872 L. 12 per Cento.

Censore A. FUSARI Il Presidente assente Il Direttore il capo Contabile A. SOLDA' G. BELZINI

VERA TELA ALL' ARNICA
Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Abeille médicale* di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1.20.

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80.

Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franchi L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depuranti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.80, franco L. 1.70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i **zuccherini per tosse** del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le pillole che i **zuccherini** sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, franchi L. 1.70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Segna e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti, Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bondini. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista. 1-845

Non più Medicine
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE, E SANGUE I PIU' AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pabblico è perfettamente garantito contro i truffatori vendendo i fabbricati dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla **Revalenta Arabica**.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, e corizza, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emacrazione, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudescenza, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre intermittenza e povertà nel sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutre meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annue
Cura n° 75,314
Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, i signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la nuova mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
Giordano Carlo.
Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturno indigestione e debolezza ventrale tale da farmi disperare del risacquo della mia salute.
Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.
Vincenzo Mannina
Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa De Barmen.
Cura n° 71,160.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitato al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
Atanasio La Barbes.
Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica** indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
E. GAUDIN.
Premi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA
1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.
LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Cura n° 65,715
Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, bu n appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza di carni ed un'allegria di spirito, a cui d'alung tempo non era più avvezzo.
E. M. Monvieux.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869
Dopo 20 anni di ostinate ronzie di orecchie e di cronico reumatismo da farm stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.
Cura n° 70,408
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolato**.
VITTORIO MOTANO.
Premi: In Polvere: scatola di latta per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavoletta: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8.
Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Tommaso Grossi, Milano.
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Loia, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggato. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO VENETO, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, N. — L. — ni. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Boale. — ODESSA, L. — L. Dismutti.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI
Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto